



“PROGETTO ALICE”

“La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fintanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l’uguaglianza, lo sviluppo e la pace”. (Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne 1993, Kofi Annan)

PREMESSA

È dalla citazione del premio Nobel ed ex-segretario generale delle Nazioni Unite che si può partire per intraprendere un percorso congiunto di azioni tese a conoscere e prevenire il fenomeno della violenza di genere.

L’Associazione “IL SENTIERO DELL’ESSERE” presenta, in collaborazione con volontari, esperti e insegnanti di ogni ordine e grado, l’innovativo progetto per gli allievi delle scuole secondarie, a carattere didattico-esperienziale, incentrato appunto sul tema della **violenza contro le donne**.

Esso è un fenomeno sommerso, del quale, generalmente, si discute poco nei contesti educativi e su cui, in particolar modo negli ultimi anni, si è concentrata l’attenzione mediatica, solitamente dopo casi sconvolgenti di cronaca: sulla violenza contro le donne si parla, invero, il 25 novembre, l’8 marzo e quando viene commesso un femminicidio; qualora poi ne seguano, nel giro di breve tempo, altri, ecco che se ne discute con i toni di un’epidemia, e allora si mobilitano le persone, parlano le grandi personalità, si fanno manifestazioni. Ma queste sono solo reazioni a caldo; dopo tutto tace e non se ne parla più.

Grazie alle ricerche compiute nel settore, oggi sappiamo che la violenza sulle donne è un fenomeno trasversale, in quanto non conosce limiti d’età, di paese, di professione e di classe sociale, essendo molto diffuso e talmente pericoloso da causare gravissimi danni non solo alle donne che ne sono vittime, ma, altresì, ai minori che ne assistono e sono coinvolti.

I dati, raccolti sino ad oggi, dimostrano che la violenza di genere non è un'emergenza solo italiana o solo attuale, ma è un problema antico e diffuso in tutto il mondo, che affonda le sue radici in un certo quadro culturale, che è quello del patriarcato.

IL NOME DEL PROGETTO

Il suo nome è "Progetto Alice", in ricordo di Alice Bredice, una trentatreenne originaria di Sant'Ambrogio, in Val di Susa, la cui vita, lunedì 29 aprile 2019, durante la notte, quando cioè non ci si aspetterebbe mai di essere colpiti a tradimento, è stata brutalmente stroncata dal marito: nel sonno, indifesa, senza essere guardata negli occhi. Perché? Perché Alice voleva essere una donna libera.

Si è deciso, perché il suo sacrificio non sia reso vano e la sua morte possa fungere da ormezzio per aiutare la nostra società a migliorare se stessa e a diventare più sana, di dare imperituro ricordo ad Alice, riservandole un posto di rilievo nell'intitolazione del progetto.

ORE IMPIEGATE

Sei incontri di **2** ore ciascuno per un totale di **12** ore da erogare nell'arco di sei settimane (preferibilmente un incontro settimanale), nell'orario scolastico (le prime 10 ore) e in orario pomeridiano/serale (le ultime due ore).

CLASSI A CUI È RIVOLTO

Questo progetto si rivolge alle classi terze della scuola secondaria di primo grado e alle classi del biennio e del triennio della scuola secondaria di secondo grado.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'educazione al rispetto delle differenze (e tra queste anche quella di genere) è fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola secondaria di primo e di secondo grado (DM del 16 novembre 2012, n. 254) costituiscono a questo proposito un punto di riferimento ineludibile, al quale gli obiettivi e le finalità di questo progetto fanno riferimento in costante sinergia.

Già a partire dal I capitolo "Cultura, scuola, persona" delle *Indicazioni Nazionali*, nel paragrafo "La scuola nel nuovo scenario", si riporta un importante riferimento agli intenti del progetto in questione: "[...] alla scuola spetta il compito di fornire i supporti adeguati, **affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta**. La piena attuazione del riconoscimento e della **garanzia della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno** [...]". E ancor più specificamente nel paragrafo "Per una nuova cittadinanza" si rinviene un'altra rilevante affermazione: "[...] non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, **le differenze di genere**. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano, in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri".

Anche il Documento di indirizzo su *Cittadinanza e Costituzione* (nota prot. AOODGOS n. 2079 del 4 marzo 2009) costituisce una base di riflessione per la costruzione di percorsi educativi e didattici trasversali alle discipline, attinenti con la tematica del nostro progetto. Tra le "Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali", si individuano i seguenti obiettivi:

- "individuare gli elementi che contribuiscono **a definire la propria identità e le strategie per armonizzare eventuali contrasti** che le caratterizzano" (scuola secondaria di I grado);

- “**identificare stereotipi e pregiudizi** etnici, sociali e culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nei mass media e in testi di studio e ricerca” (scuola secondaria di II grado).

La finalità è, dunque, quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona *costituzionalmente*¹ garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze di cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona.

E in tale contesto più ampio si collocano gli obiettivi didattico-educativi del nostro progetto. Essi sono i seguenti:

- dare informazioni e fornire dati sulla definizione e sulla diffusione della violenza di genere e sulle sue caratteristiche;
- mettere a fuoco gli stereotipi più comuni sui soggetti autori di violenza nei confronti delle donne;
- creare consapevolezza sui comportamenti e gli atteggiamenti violenti che connotano una “cultura della sopraffazione”, per prevenire comportamenti violenti tra gli adolescenti, aiutando ragazzi e ragazze a gestire i conflitti relazionali;
- promuovere una cultura di parità tra i sessi come premessa alla prevenzione di comportamenti violenti;
- valorizzare le differenze di genere, nel rispetto dei ruoli;
- prevenire gli stereotipi femminili e maschili;
- sensibilizzare al tema i genitori degli studenti coinvolti.

¹Si faccia riferimento all'**articolo 3 della Costituzione Italiana**: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, *senza distinzione di sesso*, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

STRUTTURA

I sei incontri saranno divisi in tre parti strutturalmente distinte, ciascuna delle quali presenta una sua peculiarità, in modo tale da poter affrontare la tematica da differenti punti di vista e quindi nella maniera più esaustiva possibile.

La struttura è la seguente:

1. TESTIMONIANZE (2 ore)
2. LABORATORIO (8 ore)
3. RESTITUZIONE CREATIVA (2 ore)

1. TESTIMONIANZE

Il primo incontro, cumulativo per tutte le classi aderenti (qualora la struttura scolastica possa accogliere il numero degli allievi partecipanti), sarà improntato, in primo luogo, sulla testimonianza diretta e su un racconto empatico della famiglia di "Alice" relativamente alla sua storia (e di quella di molte altre che sono state vittime di violenza contro le donne).

Con i ragazzi e i loro insegnanti di riferimento, e insieme ai "testimoni", si cercherà, in secondo luogo, di comprendere non solo le dinamiche attuali dei fatti di cronaca, ma si tenterà altresì di fare un'elaborazione condivisa, attraverso dati storici e culturali, delle correnti di pensiero e di comportamento, nel passaggio storico tra matriarcato e patriarcato, realizzando, così, una sorta di "mappa" dei processi che identificano, oggi, un'analisi sociologica in piena crisi del nostro maschile e femminile "disfunzionali"; si discuteranno, in ultimo, alcuni strumenti internazionali giuridicamente vincolanti per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza, come la Convenzione Del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul.

2. LABORATORIO

Il laboratorio prevede quattro incontri distribuiti nell'arco di tre settimane, tutte consecutive tra di loro, incentrato sul lavoro esperienziale di "osservazione" del manifestarsi di emozioni e pensieri rispetto agli archetipi del maschile e del

femminile che come energie di azione e di accoglienza, fin dall'antichità, hanno caratterizzato le culture dei popoli.

In un'epoca, come la nostra, incentrata sul "materialismo tecnologico", sul senso distorto del potenziale interiore come rappresentante di un modello di "valore" del possedere e del rappresentare, oggi più di ieri osserviamo che i riflessi sulla vita quotidiana della nostra società sono, per esempio, relazioni disfunzionali con gli altri o problemi con la gestione del rifiuto e della "sconfitta", in qualsiasi campo, compreso quello scolastico, o ancora frustrazioni quotidiane dovute ai nostri atteggiamenti, condizionati e inconsapevoli, che non ci permettono di autorealizzarci.

Entrare in contatto con i nostri due archetipi, in maniera giocosa e coinvolgente, ci permette di riequilibrare il nostro "sentire" autentico che, in maniera naturale, si esprime attraverso il rispetto, l'accettazione, l'aiuto e la protezione.

Se da un lato, infatti, un archetipo protegge e difende, l'altro, invece, rispetta e si prende cura, **senza differenze di genere.**

PRIMO INCONTRO aperto a maschi e femmine contemporaneamente.

Attraverso giochi di parole (in un primo momento) e rappresentazioni teatrali (in un secondo momento) si andranno a individuare tutti i luoghi comuni legati alla divisione uomo-donna: diritti e doveri, prevaricazioni e incomprensioni, prepotenza e sottomissione.

Le prime regole del gioco, spiegate e condivise immediatamente con i ragazzi, sono l'ascolto empatico, senza giudizio, e la costruzione, in gruppo, di una zona protetta dove ognuno possa sentirsi libero di "uscire" dalla propria zona di comfort.

SECONDO e TERZO INCONTRO aperto, separatamente, a soli maschi in un incontro e alle sole femmine in un altro.

In una situazione di gruppo accomodante e rassicurante ognuno dei ragazzi presenti potrà sperimentare, in maniera teorica prima e poi attraverso esercizi pratici di introspezione riflessiva, gli archetipi del maschile e del femminile

“disfunzionale vs funzionale”, presenti in ognuno di noi e riassunti nelle seguenti categorie:

- Incertezza – decisione
- Servilismo - accoglienza
- Passività – azione
- Aggressività – rispetto
- Gelosia – riconoscimento
- Chiusura – apertura
- Rabbia – volontà
- Prevaricazione – incoraggiamento
- Impotenza – libertà
- Solitudine – forza interiore

QUARTO INCONTRO aperto a maschi e femmine contemporaneamente.

I ragazzi potranno, insieme, condividere lo sviluppo dei concetti approfonditi nei gruppi di lavoro individuale, sperimentando, insieme e a coppie, l’interazione dei due archetipi attraverso esercizi dinamici e divertenti che daranno vita a piccole “performance” funzionali al lavoro di restituzione finale ai genitori che ne vorranno prendere parte.

3. RESTITUZIONE CREATIVA

I ragazzi, a seguito della loro esperienza sul campo dei diversi meccanismi e interazioni tra “educazione” e “individualità”, “pensiero acquisito” e “sentire profondo”, potranno scegliere come organizzare, in gruppi, un resoconto dell’esperienza vissuta da presentare ai propri genitori nell’incontro conclusivo. Tale incontro potrà essere pomeridiano o serale e i lavori, sotto la supervisione dell’Associazione e degli insegnanti di riferimento, avranno la libertà espressiva di essere realizzati secondo la creatività degli stessi ragazzi (rappresentazione teatrale, esposizione di *slides*, racconto in musica, canzoni, scrittura creativa in prosa o in forma poetica).

STRUMENTI USATI

Nella parte esperienziale verranno utilizzati strumenti di carattere teatrale:

- scrittura creativa;
- ascolto e riconoscimento delle emozioni sul proprio corpo;
- stimolo all'immaginazione e conseguente elaborazione della sua rappresentazione;
- giochi interattivi di co-partecipazione del gruppo.

COSTO

Il progetto è totalmente **autofinanziato** dall'Associazione attraverso donazioni, per cui il suo costo non sarà a carico delle famiglie degli studenti e delle studentesse partecipanti.

I CONDUTTORI

L'Associazione Culturale *Il Sentiero dell'Essere* si occupa della fioritura umana in tutti i suoi aspetti, dal corpo alla psiche. Promuove attività diversificate nell'ambito dell'alimentazione, della crescita personale, delle discipline artistiche e creative e del movimento meditativo.

I target di riferimento sono:

- gli adulti che desiderano perseguire un ben-essere psico-fisico duraturo e armonico;
- le organizzazioni che mirano a evolversi;
- i giovani ispirati dalla ricerca dei propri talenti;
- le scuole primarie e secondarie che incentivano lavori complementari ai percorsi di studio istituzionali.

I soci fondatori dell'Associazione lavorano sia individualmente sia insieme nei corsi che progettano e si avvalgono delle competenze di esperti e di insegnanti.

La Dott.ssa Annalisa Chelotti (counselor) si è formata presso lo studio APS – Analisi Psico-Sociologiche di Milano e dedica la sua vita da anni alla ricerca della salute psico-fisica e della libertà interiore.

Luca Capozza (guida ai talenti) da anni insegna in diverse scuole di teatro, danza e canto conducendo gruppi diversificati di laboratori creativi. Attualmente sta seguendo un titolo professionale di Operatore Sociale dell'Infanzia.

PROGETTI PARALLELI

Il "Progetto Alice" collabora, contemporaneamente, con altri due progetti affini, incentrati sulla medesima tematica: le Panchine Rosse e i concerti "musica in essere".

LE PANCHINE ROSSE:

Il progetto, iniziato il 25 novembre 2017 in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, consiste nel dipingere di rosso alcune panchine dislocate nei parchi e nelle vie di alcune città, con particolare attenzione alle zone di periferia, in ricordo delle donne vittime di femminicidio. Si tratta di simboli fisici che devono diventare contemporaneamente un luogo per diffondere consapevolezza su questo preoccupante fenomeno e segni tangibili di un impegno quotidiano volto ad aiutare le donne a uscire da situazioni di violenza. Tutte le panchine riporteranno, a tal fine, il numero nazionale antiviolenza 1522, giacché, oltre che un momento di riflessione, vogliono essere anche uno strumento utile per indicare a chi ne avesse bisogno le modalità per iniziare un percorso di salvezza dalla violenza.

Il progetto è stato vincitore del bando indetto nel 2017 dal Ministero delle Pari Opportunità, che finanzia progetti per 10 milioni di euro, permetterà di supportare attività di sensibilizzazioni rispetto a sei aree d'intervento: donne migranti e rifugiate, inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, supporto alle donne detenute che hanno subito violenza, programmi di trattamento di uomini maltrattanti, supporto e protezione delle donne sottoposte anche a violenza 'economica' e progetti di sensibilizzazione, prevenzione ed educazione.

CONCERTI "MUSICA IN ESSERE"

Incentrati sull'amore sotto ogni punto di vista (amore per se stessi, per gli altri, per le passioni della vita), i concerti "Musica in Essere" sono un'occasione di condivisione, tra musica dal vivo, parole e canto, di alcuni dei testi del panorama musicale italiano e internazionale. Lo scopo è quello di analizzare, attraverso il parere di esperti nel campo del counseling attivo, le dinamiche che si celano dietro una tradizionale visione dell'amore a volte possessivo, attaccato e colmo di aspettative, inneggiando, alla fine del concerto, a quella forma di sentimento più genuino e incondizionato, generatore del bene "puro e funzionale" applicabile in ogni rapporto affettivo.

Parte del ricavato sarà devoluto al progetto madre, ovvero il progetto Alice per le scuole, creando così un collante mediatico e di propaganda indirizzato a tutti.

SCUOLE PRIMARIE

Per preparare il terreno ai grandi valori di amore incondizionato e alla differenza tra "amare donando" e "amare pretendendo", si è pensato di proporre un giorno di laboratorio, della durata di circa 2 ore, dedicato alle classi quarte e quinte delle scuole primarie. Durante le ore impiegate, attraverso la forma del teatro, avremo modo di "giocare" insieme ai ragazzi allo scopo di toccare i temi di *rispetto tra le diversità* e di *consapevolezza dei propri potenziali*, accreditati i quali potranno divenire, nel futuro, la loro più grande risorsa.

Con questo piccolo incontro si potrà, in seguito e in accordo con il corpo insegnanti, decidere di far proseguire il lavoro o rendere lo stesso un appuntamento base di sviluppo per lavori più approfonditi durante l'anno.

CONTATTI

I contatti, a cui ci si può rivolgere, per chiedere informazioni sul progetto sono i seguenti:

E-mail: info@sentierodellessere.org

Cellulare: 3395827680